



SAFE CITY

INDAGINE SULLA SICUREZZA URBANA

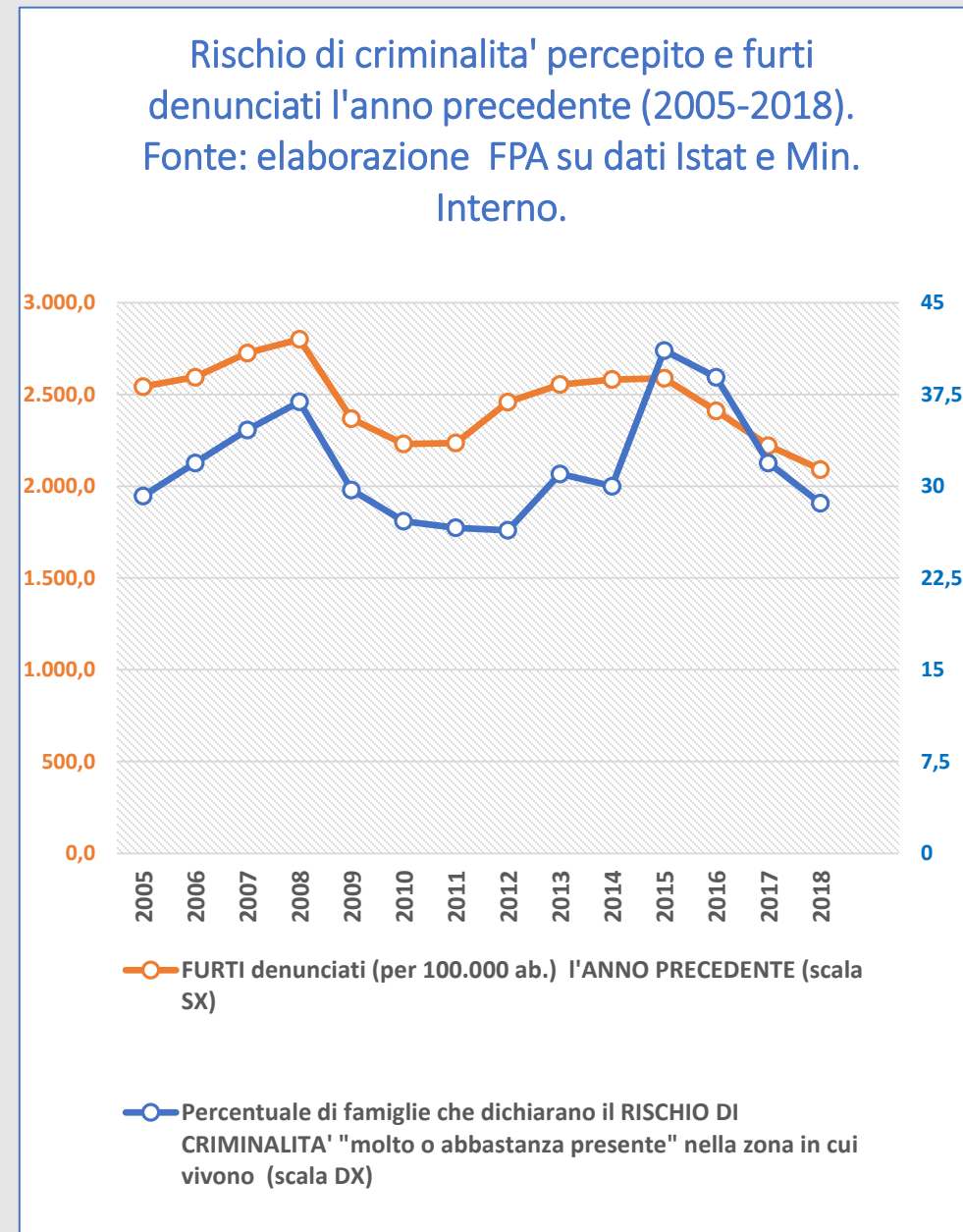
PRESENTAZIONE

FORUMPA - 16 MAGGIO 2019



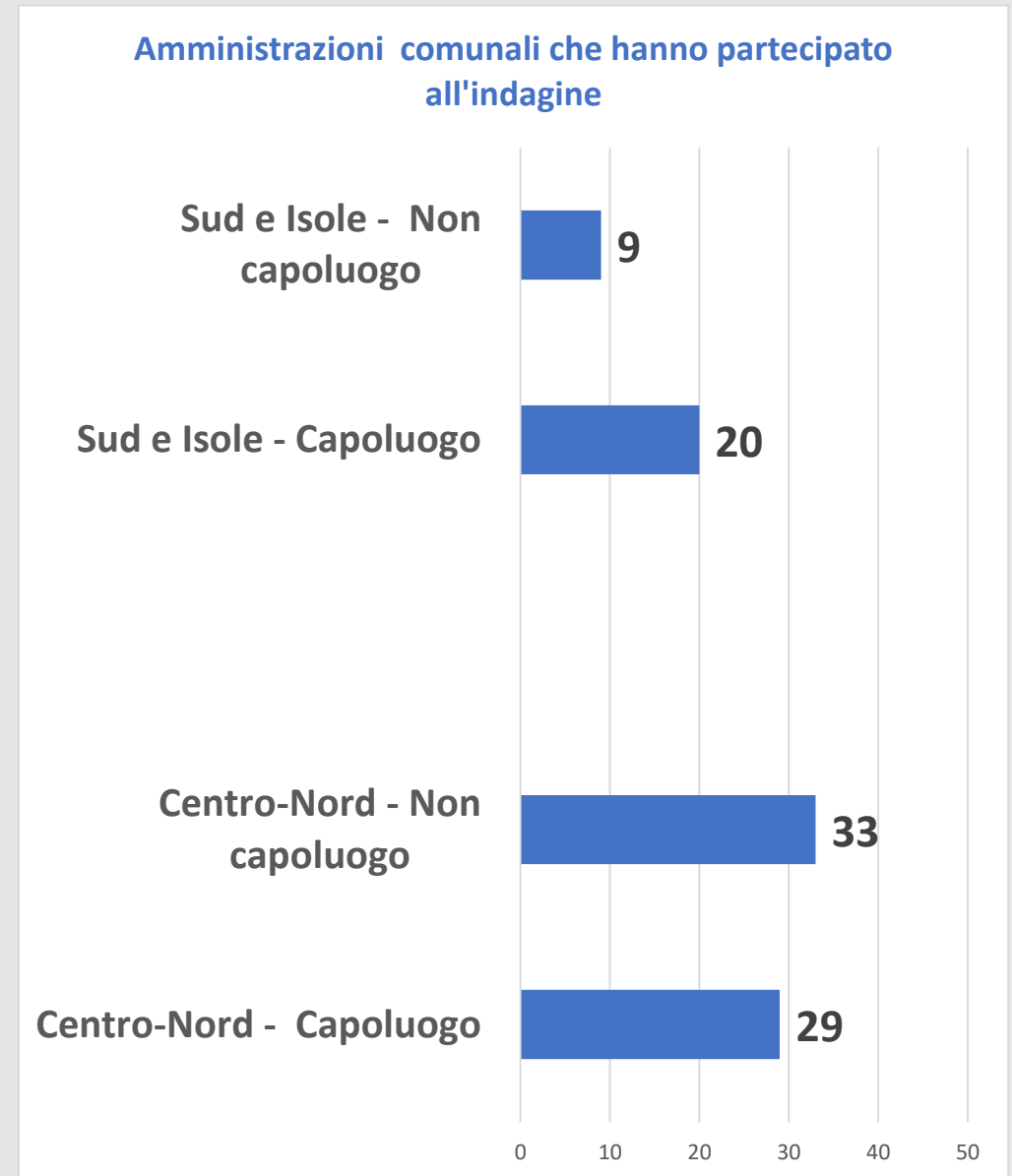
IL CONTESTO: PUR CON UNA SIGNIFICATIVA RIDUZIONE NELL'ULTIMO TRIENNIO LA QUOTA DELLE FAMIGLIE ITALIANE CHE RITENGONO IL RISCHIO DI CRIMINALITA' «MOLTO O ABBASTANZA» PRESENTE NELLA ZONA IN CUI VIVONO RIMANE ESTREMAMENTE ELEVATA: 28,6% (QUASI TRE SU DIECI) NEL 2018.

Si discute molto della relazione tra rischio effettivo e percepito: il grafico mostra una certa correlazione tra l'andamento della percezione di rischio locale e quello dei furti nel periodo precedente.

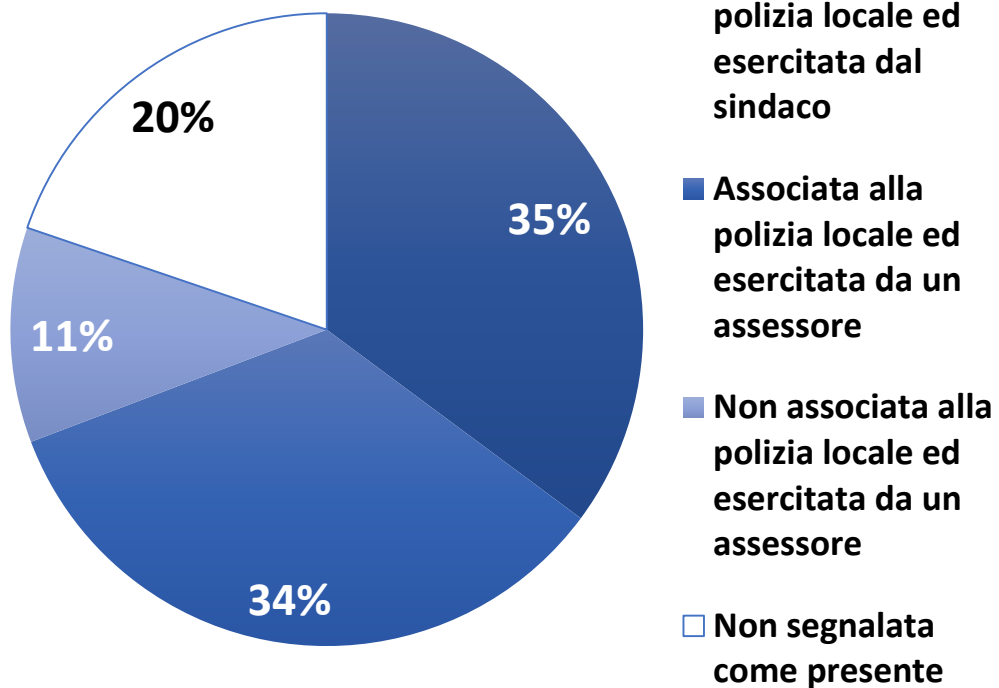


Le amministrazioni comunali si trovano in prima fila nell'affrontare le problematiche della sicurezza sia dal punto di vista degli impatti della criminalità e del degrado sia da quello della gestione degli eventi critici.

Su incarico di *HEXAGON Safety & Infrastructure*, FPA ha realizzato un'indagine presso le amministrazioni delle città italiane con più di 20.000 abitanti alla quale hanno partecipato 91 comuni per conoscere sia le risposte date fino a oggi sia le loro valutazioni di prospettiva.



DISTRIBUZIONE DEI COMUNI PER PRESENZA
DELEGA ALLA SICUREZZA

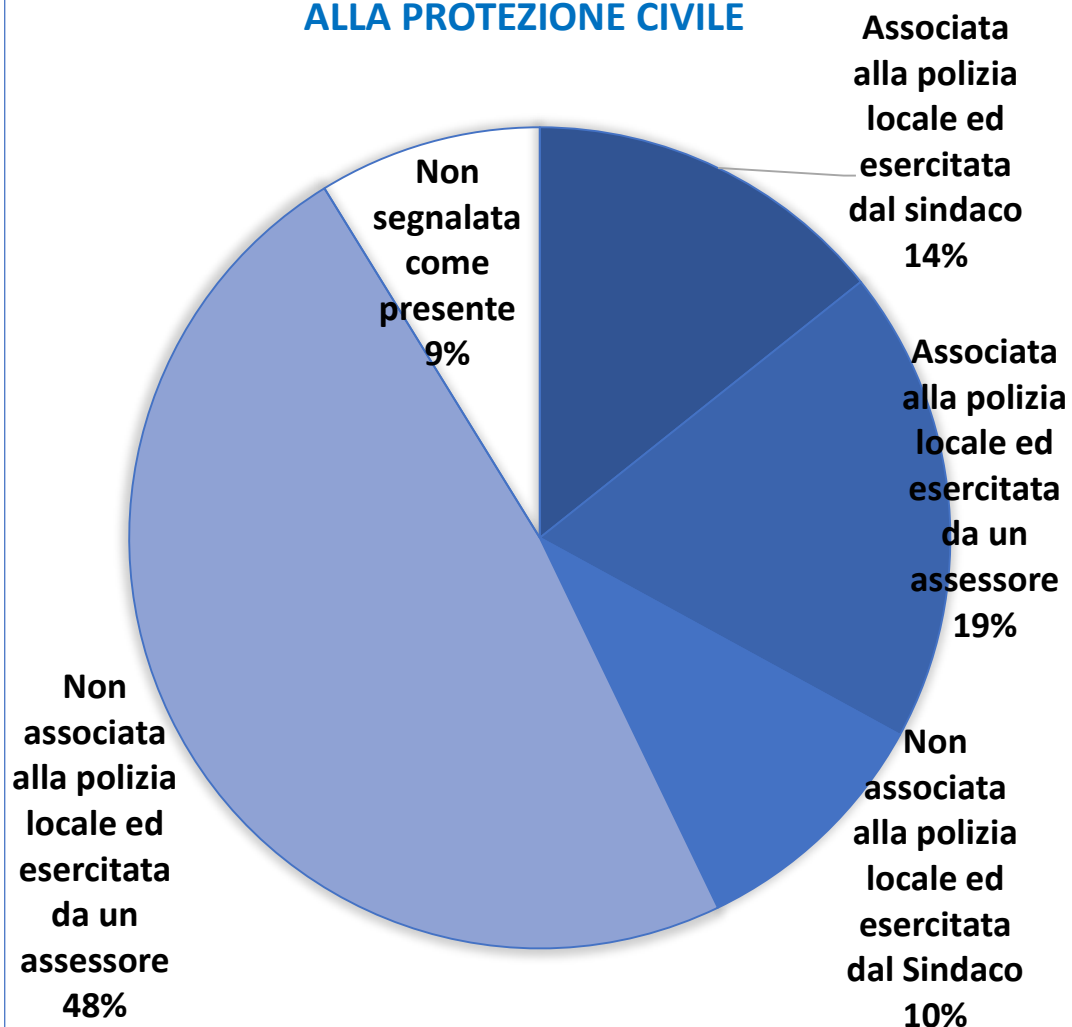


Nell'80% dei comuni che hanno partecipato all'indagine E' PRESENTE UNA SPECIFICA **DELEGA ALLA SICUREZZA.**

In SETTE CASI SU OTTO E' ASSOCIALTA ALLA DELEGA ALLA POLIZIA LOCALE e, tra questi, NELLA META' (35%) E' ESERCITATA DIRETTAMENTE DAL SINDACO.

La percentuale di presenza sale al 97% tra i capoluogo del Centro-Nord e scende al 61% tra i non capoluogo del Mezzogiorno.

**DISTRIBUZIONE DEI COMUNI PER PRESENZA
DELEGA
ALLA PROTEZIONE CIVILE**

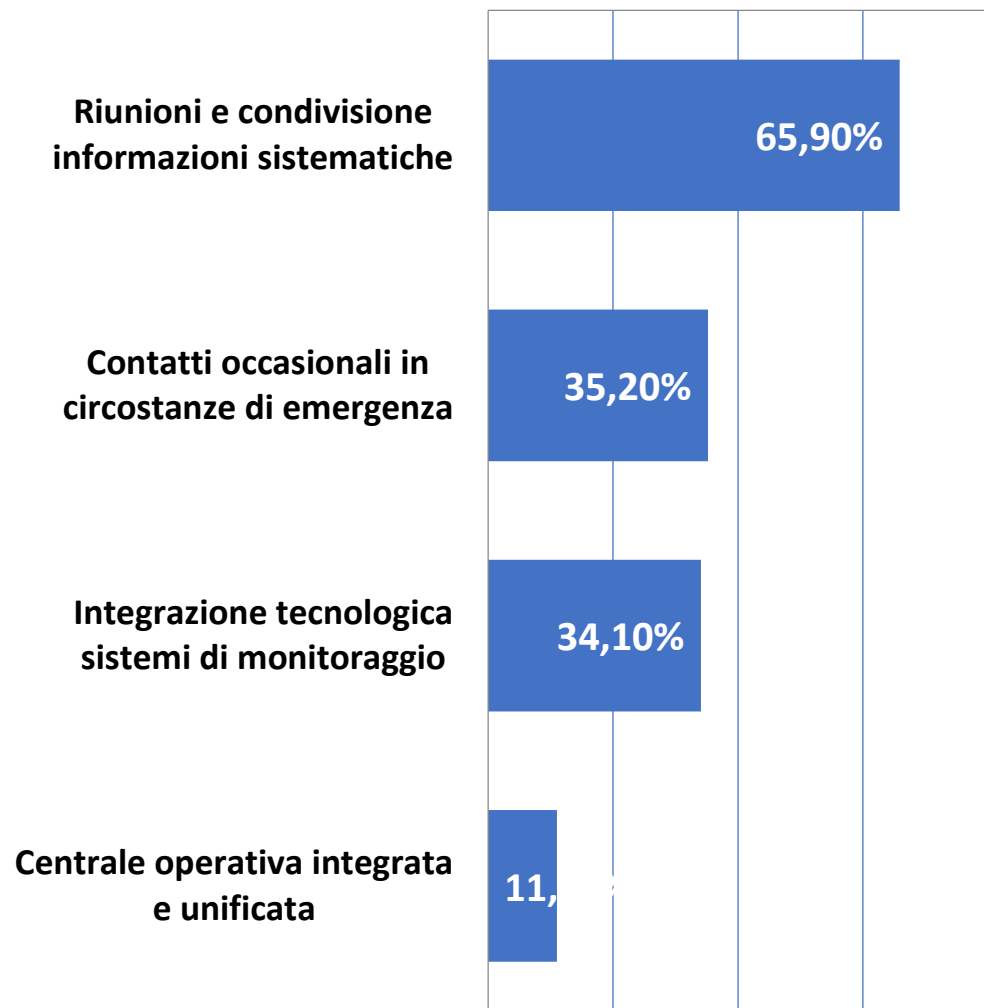


**LA DELEGA SPECIFICA ALLA
PROTEZIONE CIVILE E'
SEGNALATA COME PRESENTE NEL
90% DEI CASI.
SOLO IN UN TERZO DEI COMUNI E'
ASSOCIATA ALLA POLIZIA
LOCALE ED E' IN CAPO AL
SINDACO NEL 24%.**

L'esercizio diretto da parte del sindaco è più frequente nei comuni non capoluogo del Centro-Nord (33%) e più raro in quelli del Mezzogiorno (11%).

MODALITA' INTERAZIONE CON ALTRI SOGGETTI PER LA SICUREZZA

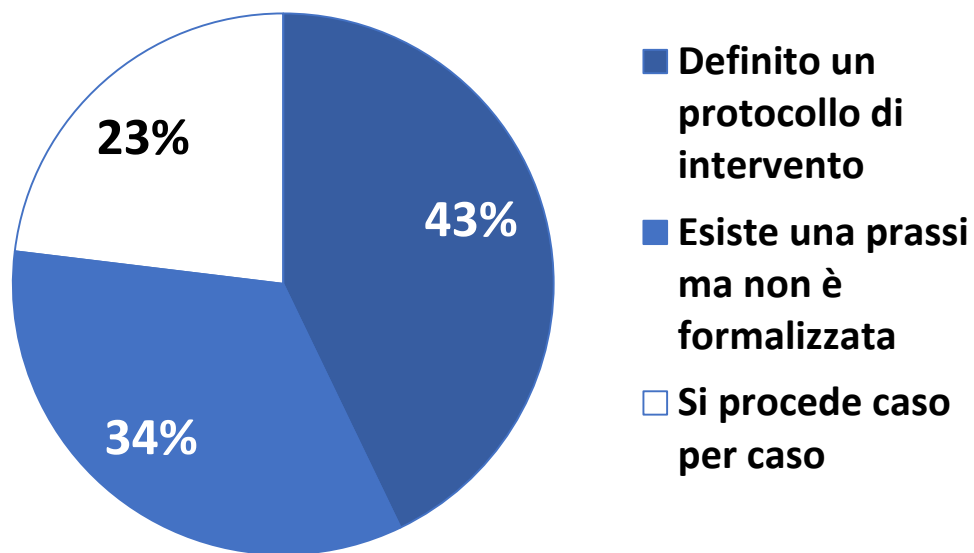
0,00% 20,00% 40,00% 60,00% 80,00%



COLLABORAZIONE TRA ISTITUZIONI:

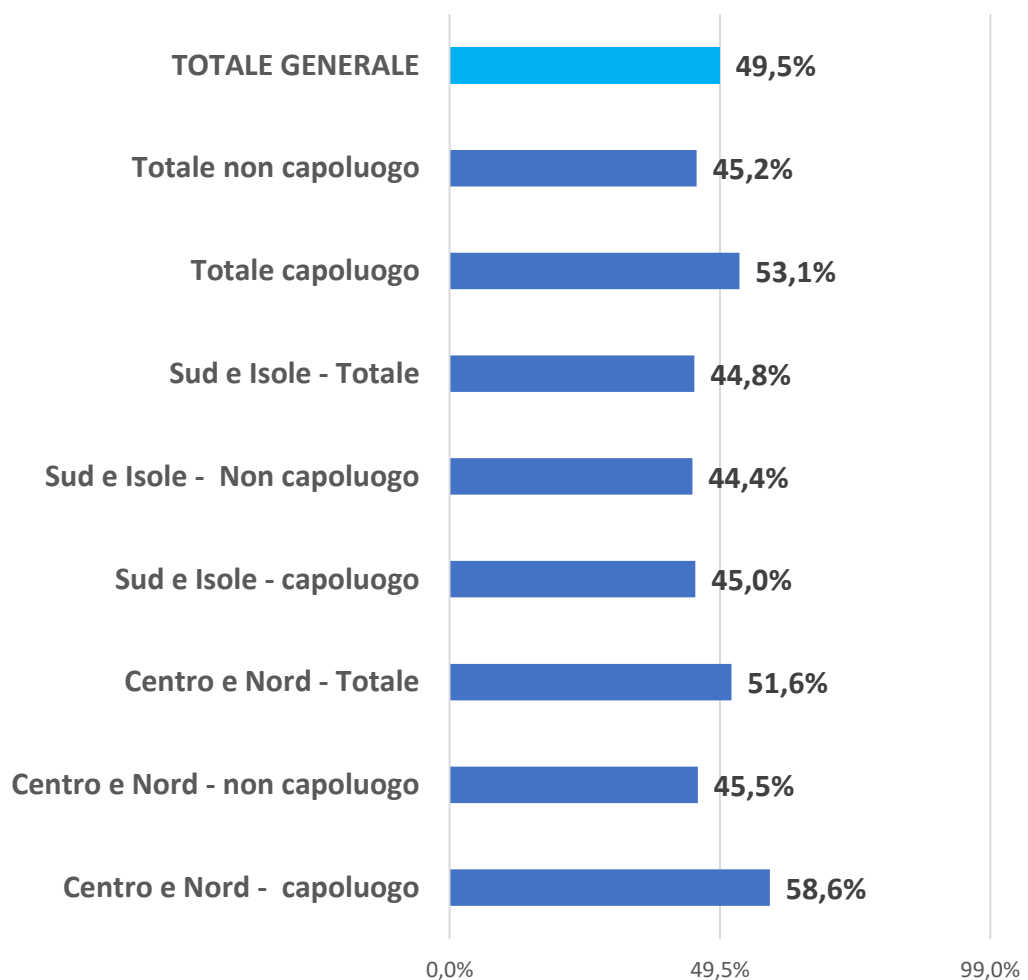
I due terzi delle amministrazioni (65,9%) svolgono in modo sistematico RIUNIONI DI CONDIVISIONE DELLE INFORMAZIONI E DELLE SCELTE CON ALTRE ISTITUZIONI, ma solo in un caso su dieci (11,0%) si è arrivati a implementare una CENTRALE OPERATIVA INTEGRATA E UNIFICATA.

DISTRIBUZIONE DEI COMUNI PER MODALITÀ
DI COINVOLGIMENTO ALTRI SOGGETTI
IN CASO DI CIRCOSTANZE CRITICHE



In quasi otto comuni su dieci esistono modelli per la gestione comune con altre istituzioni delle circostanze critiche e nel 43% dei casi è stato definito un **PROTOCOLLO DI INTERVENTO** per il coinvolgimento dei diversi soggetti interessati (uffici comunali, forze dell'ordine, gestori di servizi pubblici locali). Quasi un comune su quattro (23% in totale e 35% nel Meridione) ha dichiarato, invece, che si procede “caso per caso”.

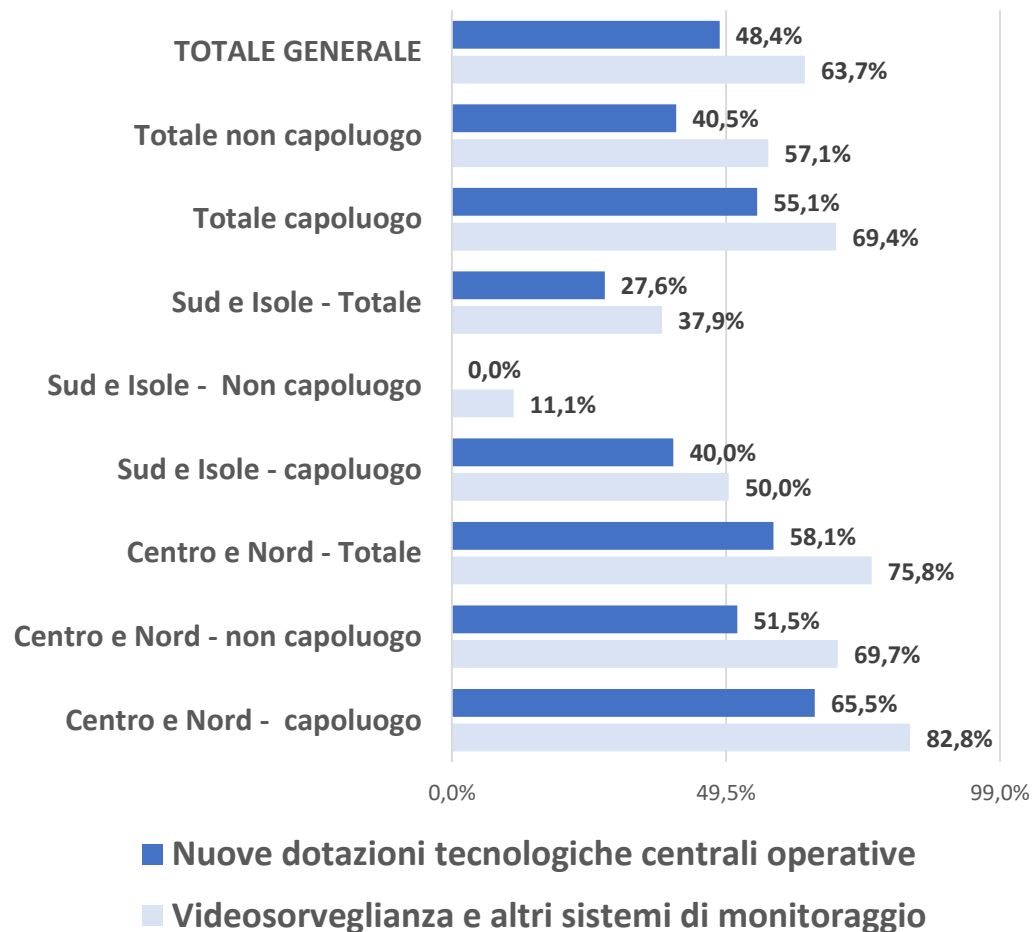
FREQUENZA SOTTOSCRIZIONE DI «PATTI PER LA SICUREZZA» O ALTRI ACCORDI INTERISTITUZIONALI



La metà (49,5%) dei comuni interpellati dichiara di aver sottoscritto «**PATTI PER LA SICUREZZA**» o altri accordi interistituzionali nel corso dell'attuale mandato.

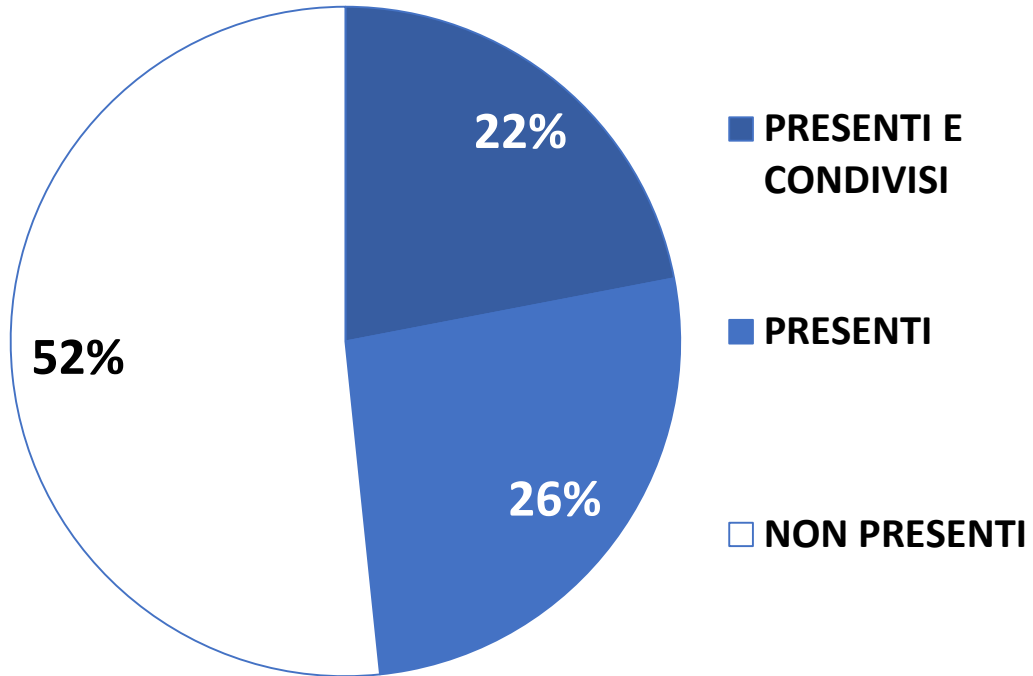
La frequenza è massima tra i capoluogo del Centro-Nord (58,6%) e meno elevata tra i comuni non capoluogo del Sud e Isole.

**FREQUENZA DEGLI INTERVENTI SULLA
VIDEOSORVEGLIANZA E SULLE CENTRALI
OPERATIVE NEL CORSO DELL'ATTUALE
MANDATO**



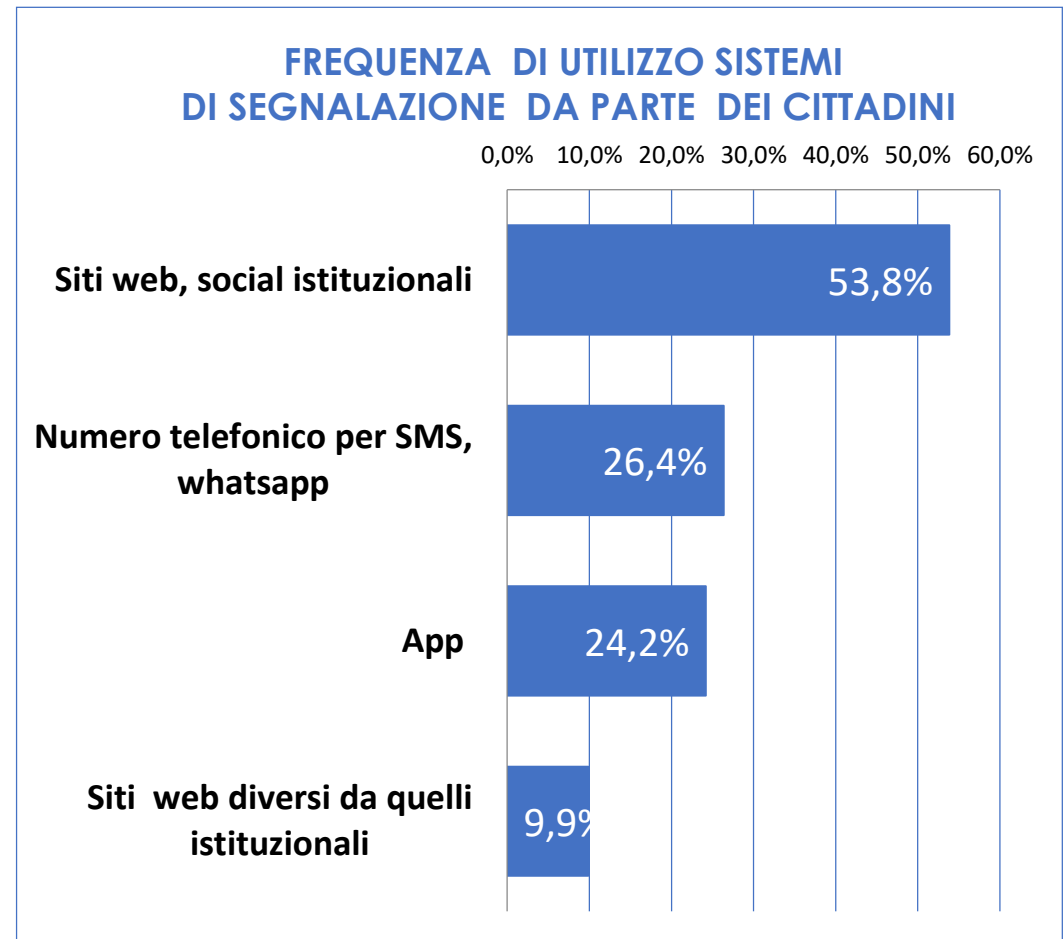
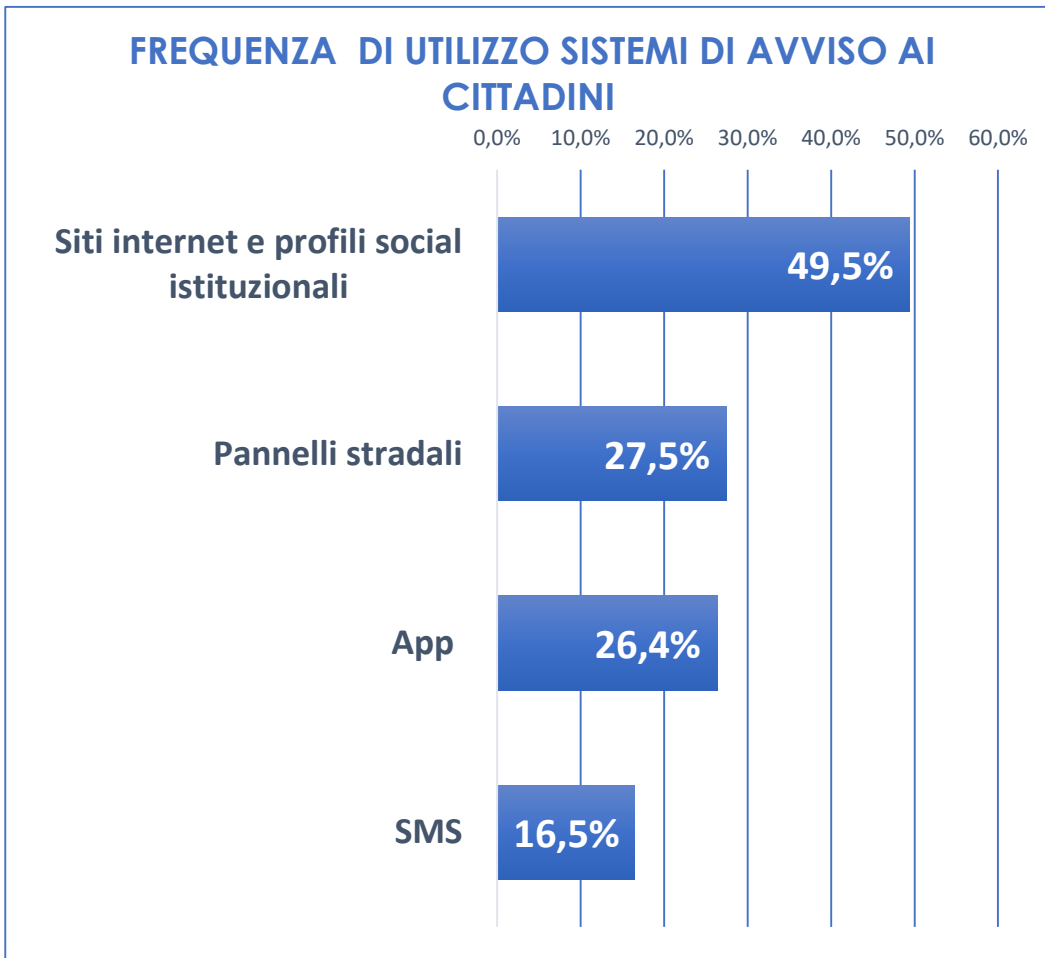
**IL 92% DEI COMUNI DICHIARA DI
AVERE ATTIVE RETI DI
VIDEOSORVEGLIANZA COLLEGATE A
CENTRALI OPERATIVE.**
Quasi i due terzi dei comuni (63,7%)
hanno effettuato interventi di
realizzazione/ampliamento della
rete di videosorveglianza durante
l'attuale mandato.
Poco meno della metà (48,4%) ha
anche effettuato interventi sulle
dotazioni tecnologiche e digitali
delle centrali operative.

DISTRIBUZIONE DEI COMUNI PER PRESENZA DI
SISTEMI INFORMATIVI PER L'ANALISI DEL
TERRITORIO (SIT/GIS)



Quasi la metà dei comuni (48%) è dotata di **SISTEMI INFORMATIVI PER L'ANALISI DEL TERRITORIO** (Sistemi Informativi territoriali/GIS) ma solo in meno di un quinto dei casi (22%) sono stati implementati meccanismi per la condivisione delle informazioni tra gli assessorati interessati. *La percentuale di presenza è leggermente superiore nei comuni non capoluogo (50,0% vs 46,9%) e risulta lievemente più elevata al Centro-Nord (50%) che nel Sud e Isole (44,8%).*

10



Complessivamente i tre quinti (61,5%) dei comuni hanno attivato strumenti di **AVVISO AI CITTADINI** di circostanze critiche, ma solo in un quarto dei casi si tratta di app (26,4%) . La percentuale è ancora più elevata per l'attivazione di servizi di **SEGNALAZIONE DA PARTE DEI CITTADINI** (66,0%) ma anche in questo l'utilizzo delle app è limitato al 24,2% dei casi.

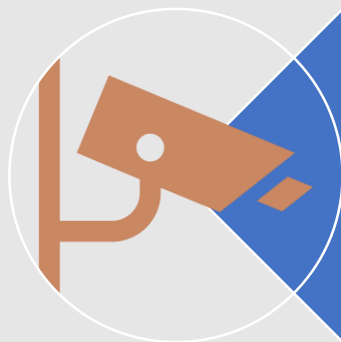
**In sintesi: A FRONTE DELLA
DIFFUSIONE DELLA
PREOCCUPAZIONE TRA I
CITTADINI LE
AMMINISTRAZIONI LOCALI
HANNO AVVERTITO LA
NECESSITA' DI ATTIVARE
RISPOSTE VISIBILI ARTICOLATE
FONDAMENTALMENTE SU TRE
PIANI:**



**SPECIFICHE
RESPONSABILITA'
POLITICO-
AMMINISTRATIVE**



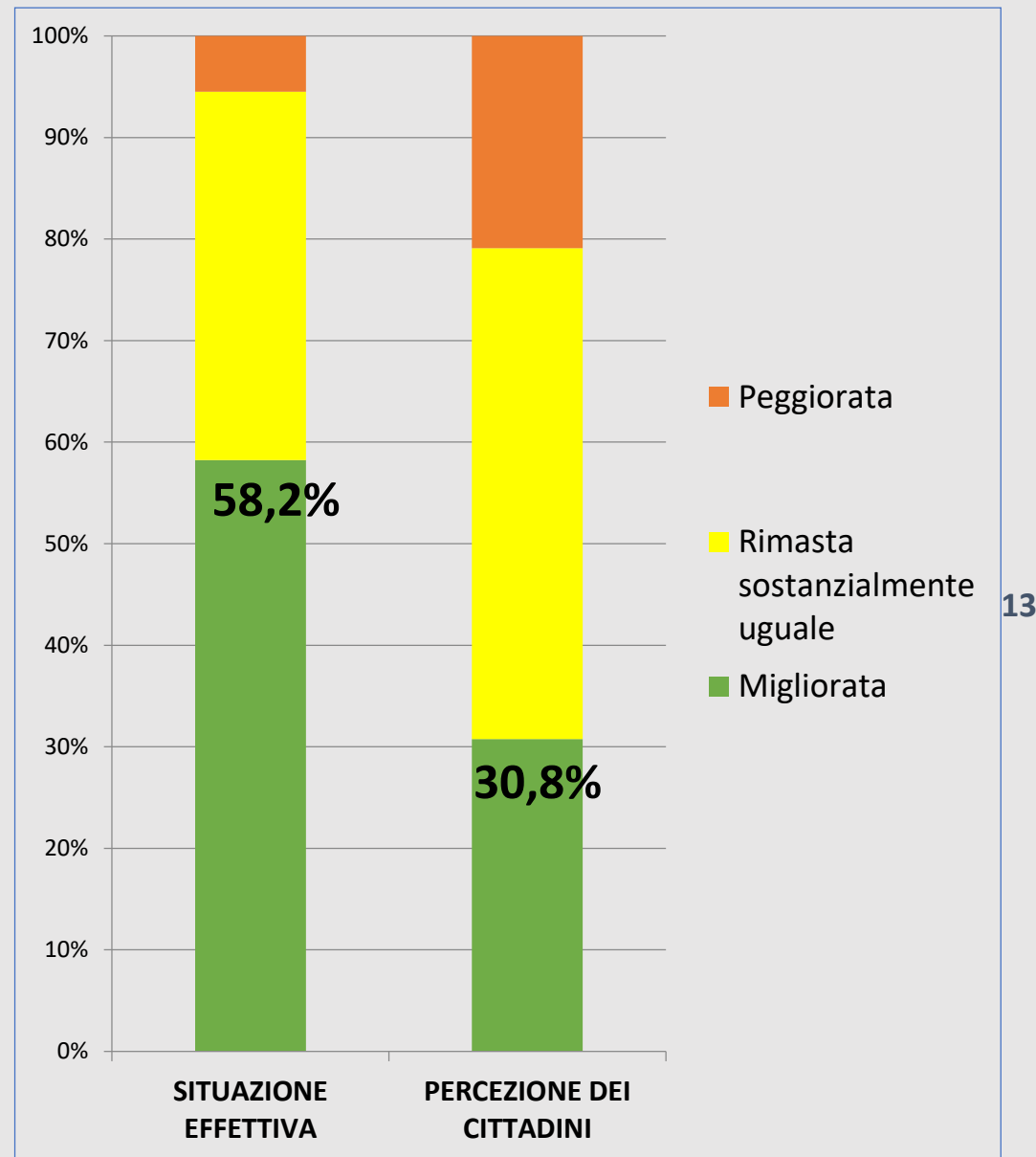
**COLLABORAZIONI
STRUTTURATE CON
ALTRE ISTITUZIONI**



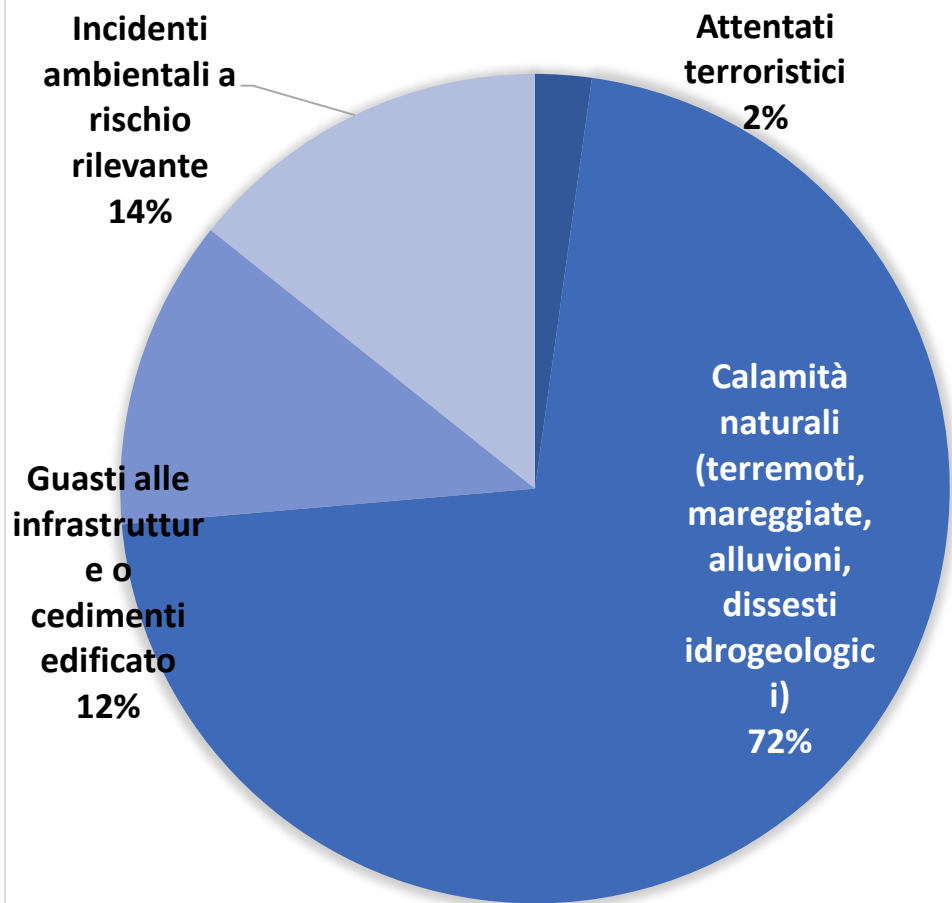
**SISTEMI
VIDEOSORVEGLIANZA**

L'impatto dell'insieme di iniziative attivate dalle amministrazioni ha prodotto, secondo quasi sei intervistati su dieci, un **MIGLIORAMENTO DELLE CONDIZIONI DI SICUREZZA NELLE LORO CITTA'**.

Tuttavia **SOLO TRE AMMINISTRAZIONI SU DIECI RITENGONO CHE QUESTO EFFETTIVO MIGLIORAMENTO SIA STATO PERCEPITO DAI CITTADINI.**



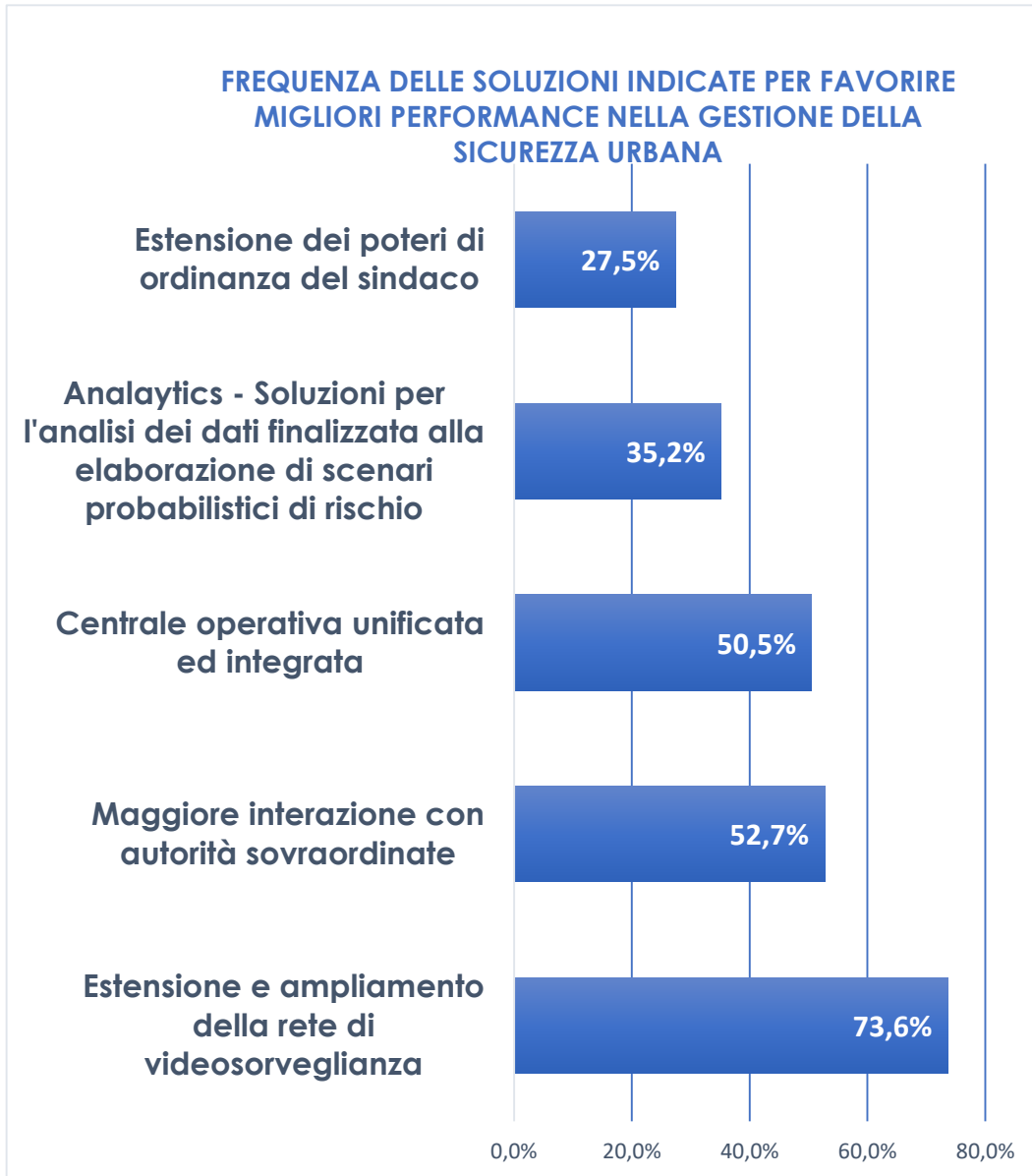
**DISTRIBUZIONE DEI COMUNI SECONDO I
RISCHI PER I QUALI È PIÙ UTILE
IMPLEMENTARE IL SISTEMA DI SICUREZZA**



I SETTORI PRIORITARI DI INTERVENTO:

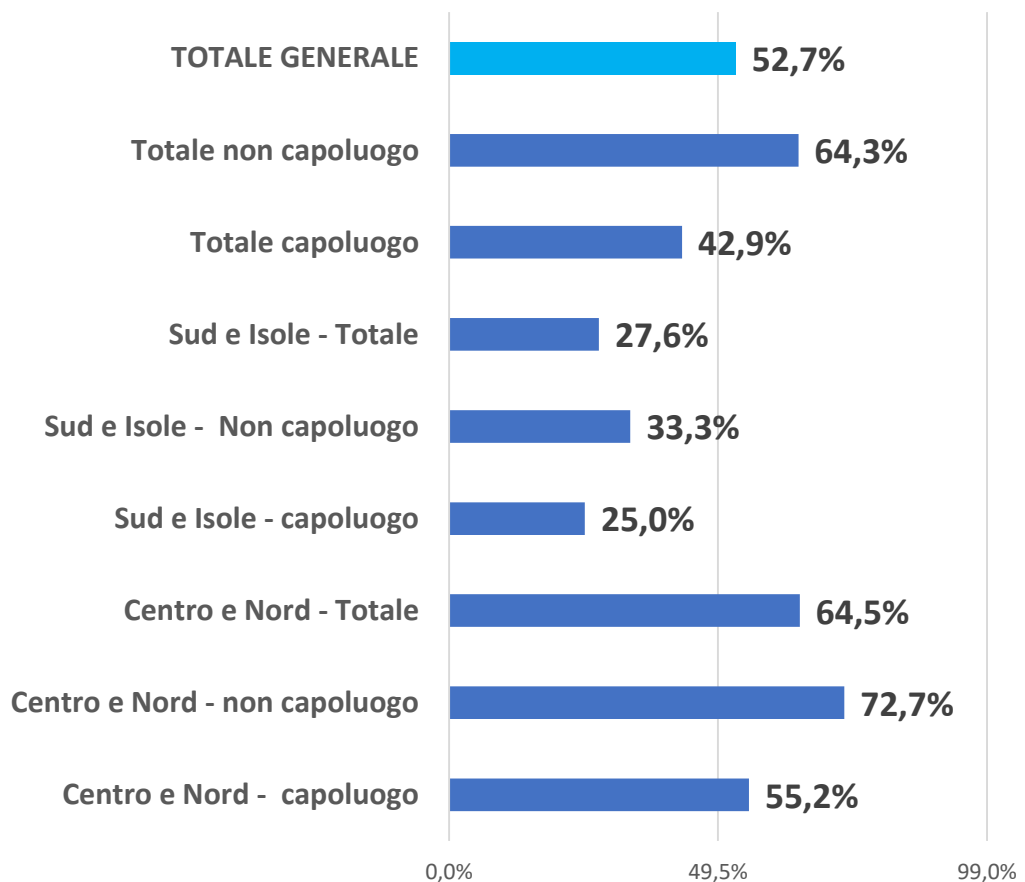
la tipologia di eventi critici rispetto ai quali è considerato più utile e urgente un miglioramento dei sistemi di gestione dell'emergenza è quello delle **CALAMITA' NATURALI** (indicato dal 72% delle amministrazioni).¹⁴

I SETTORI PRIORITARI DI INTERVENTO



- ✓ L'ampliamento delle reti di videosorveglianza (73,6%) e una più intensa collaborazione con le altre istituzioni (52,7%) sono le soluzioni indicate anche per il futuro come più importanti per migliorare le performance nella gestione della sicurezza urbana.
- ✓ Ma una quota consistente di comuni indica anche la realizzazione/perfezionamento della integrazione delle centrali operative (50,5%) ed una non trascurabile (35,2%)
L'IMPLEMENTAZIONE DI STRUMENTI PER L'ANALISI DEI DATI.
- ✓ Meno di tre comuni su dieci (27,5%) indicano, invece, come prioritaria una ulteriore estensione dei poteri di ordinanza del sindaco.

FREQUENZA DELLA INDICAZIONE DELLA
"MAGGIORE INTEGRAZIONE CON LE ALTRE
AMMINISTRAZIONI" COME PRIORITA' PER
MIGLIORARE LA GESTIONE DELLA SICUREZZA
URBANA

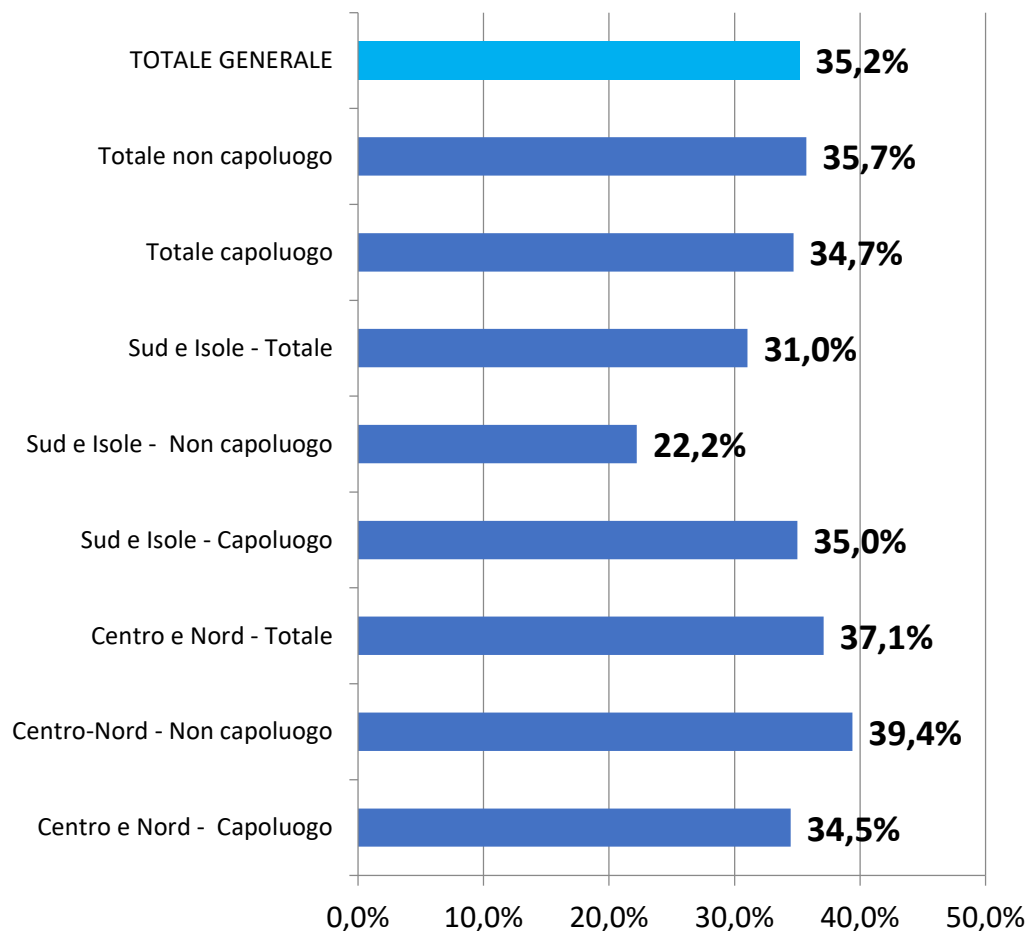


Più della metà delle
amministrazioni (52,7%) ritiene
dunque la **MAGGIORE
INTEGRAZIONE CON ALTRE
ISTITUZIONI** uno degli strumenti
prioritari per migliorare la
gestione della sicurezza urbana.

16

*Particolarmente sensibili al tema i
comuni non capoluogo del
Centro-Nord (72,7%) mentre la
percentuale non supera il 25,0%
tra i capoluogo del Meridione.*

FREQUENZA DELLA INDICAZIONE 'Analytics - Soluzioni per l'analisi dei dati' COME PRIORITA' PER MIGLIORARE LA GESTIONE DELLA SICUREZZA URBANA



Più di un terzo delle amministrazioni (35,2%) è consapevole del ruolo cruciale che i **SISTEMI INTEGRATI DI ANALISI DEI DATI** possono avere per migliorare la gestione della sicurezza urbana.

La diffusione della consapevolezza è abbastanza omogenea ma raggiunge il massimo tra i comuni non capoluogo del Centro-Nord e il minimo tra quelli del Meridione.

In conclusione: la diffusione della consapevolezza della necessità di un'assunzione di responsabilità, della condivisione dei comportamenti e delle strategie e dell'attivazione di strumenti tecnologici ha dunque CREATO LE CONDIZIONI PER UN APPROCCIO PIU' SOFISTICATO, BASATO SULL'ANALISI INTEGRATA E CONDIVISA DELLE INFORMAZIONI E DELLE INIZIATIVE E SUL COINVOLGIMENTO DEI CITTADINI.



CONSIDERAZIONI CONCLUSIVE

➤ Il salto di qualità che i risultati dell'indagine mostrano come oggi possibile riguarda, dunque, il passaggio dalla fase dell'emergenza empatica a quello della «strategia razionale» di governo del tema della sicurezza finalizzato a migliorare sia i risultati oggettivi, sia la percezione soggettiva degli stessi da parte dei cittadini.

➤ L'utilizzo delle tecnologie di *data analytics* è il presupposto che può rendere non solo possibile ma anche eccezionalmente produttiva questa seconda fase.

➤ L'esistenza di esperienze più avanzate su questo fronte costituisce una leva fondamentale per superare approcci meramente verticali di tipo *top-down* e procedere, piuttosto, nella direzione della collaborazione tra amministrazioni, cittadini e imprese sulla base di effettive esigenze e di praticabili percorsi di implementazione.

19

